

LA NASCITA DI ATENA

La nascita di Atena (per i Romani Minerva) fu assai particolare. Si narra infatti che Zeus si fosse invaghito di una dea. La corteggiò insistentemente finché anche la divina donna perse la testa per il re degli Dei. Un giorno la dea gli confidò felice di aspettare un figlio: gli occhi di Zeus brillarono, il cuore ebbe un sussulto.

- La tua felicità traspare dagli occhi ... -esclamò la dea abbracciando il dio
- Odo il tuo cuore battere forte, amore mio. Il dio annuì.
- Saremo felici! – sospirò la dea.

La divina donna, però, nulla aveva capito: non era emozione quella che si leggeva negli occhi di Zeus, ma preoccupazione mista a terrore perché un oracolo gli aveva predetto che “tutti i figli nati da quella relazione sarebbero stati più forti del padre ...” e quindi, potevano anche detronizzarlo. Dalla sua stanza, nei cieli dell’Olimpo, Zeus cominciò a lanciare fulmini e saette.

- Cosa ho fatto? Come posso dire alla mia amata che quel bambino non deve nascere?
- Occorre un’idea! A me un’idea – tuonò.

Nessun dio, però, fu tanto coraggioso da avvicinarsi per chiedergli il motivo di tanta agitazione.

Quel frastuono giunse all’orecchio della dea che, preoccupata soprattutto per il piccolo che aveva in grembo, si precipitò da Zeus.

- Lampi...tuoni ... qui trema tutto con il tuo passo...Cosa accade?
- Troppi problemi, cara! Tanti e solo io, il re di tutti gli Dei, posso risolvere! Fammi sorridere: mutati in una mosca e vola verso di me...sussurrarmi qualcosa.

La dea per accontentare l’amato si trasformò subito in una mosca e Zeus, spalancata la bocca, in un sol boccone la ingoiò. La divina dea continuò la sua gestazione all’interno del dio: addirittura, cominciò a realizzare per il nascituro un elmo e una veste. I colpi di martello sferrati per costruire l’elmo, però, provocarono a Zeus un dolore terribile al capo e chiese aiuto al dio del fuoco e della metallurgia, Efesto (il dio Vulcano per i Romani): questi gli aprì la testa e Atena ne balzò fuori già adulta e armata di scudo, lancia ed elmo. La bellissima guerriera, per non spaventare il genitore, depose le armi e gli sorrise. Zeus capì che non aveva nulla da temere da quella fanciulla per la cui nascita aveva sofferto e che proprio per questo amò di più. Ora al suo fianco aveva una guerriera ed era anche più tranquillo: Atena divenne la dea della guerra (precisamente della strategia militare) ma anche della saggezza.